

COMMENTO INDICATORI SMA 2026

DATI DI INGRESSO

I dati ANVUR 2026 relativi al numero di immatricolati al SU sono stabili. Sia i dati medi del triennio relativi ai nuovi immatricolati che quelli relativi agli avvisi di carriera sono al di sopra di quelli di Area Geografica e nazionali.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni

Per le coorti di immatricolati più recenti, la quota di studenti fuori sede si attesta al 18,9% nell'anno accademico 2023/24, subisce una flessione toccando il 13,8% nel 2024/25, per poi risalire leggermente al 17,9% nel 2025/26.

Il CdS si posiziona costantemente sotto la media dell'Area Geografica, che registra rispettivamente il 29,7% (2023/24), il 25,4% (2024/25) e il 23,8% (2025/26). Rispetto alla media Nazionale, Il CdS UNIMORE risulta debolmente inferiore nell'ultimo anno accademico (con il 19,1% italiano contro il 17,9% d'Ateneo).

L'attrattività interregionale probabilmente risente della presenza di corsi di laurea speculari in diverse province limitrofe e della pressione economica correlata al costo degli alloggi nel territorio di Modena e Reggio Emilia.

Alcune soluzioni possono essere proposte al livello di Ateneo, ad esempio l'attivazione di accordi e convenzioni con enti locali per alloggi calmierati destinati agli iscritti fuori sede e l'ampliamento dei canali di orientamento e promozione digitale nelle scuole superiori delle regioni confinanti prive di offerta formativa analoga.

iC14: Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS

Si registra una crescita eccezionale della stabilità accademica. La percentuale di studenti che continuano il percorso nel CdS UNIMORE sale dall'81,8% (coorte 2022/23), all'85,2% (2023/24), fino a raggiungere uno straordinario 96,2% nell'ultimo anno utile (2024/25).

Il CdS TRMIR UNIMORE surclassa stabilmente l'Area Geografica (ferma all'80,1%, 82,5% e 84,9% nei medesimi anni) e la media Nazionale (pari al 77,4%, 79,0% e 82,2%).

Questo indicatore certifica un successo straordinario nelle attività di orientamento in ingresso e di accoglienza, che azzerano quasi del tutto i ripensamenti o i trasferimenti precoci degli studenti.

iC24: Percentuale di abbandoni del corso di studio dopo un anno (N+1)

Nel triennio l'indicatore mostra un andamento fortemente oscillante. Se nella coorte 2022/23 l'abbandono era limitato al 7,7%, nell'anno successivo (2023/24) si assiste a una brusca e anomala impennata che tocca il 28,6%, per poi contrarsi virtuosamente e scendere al 10,5% nella coorte 2024/25.

Il confronto territoriale attesta un picco negativo del 2023/24 (pari al 28,6%) che ha superato sia la media dell'Area Geografica (pari al 24,5%) sia quella Nazionale (pari al 27,4%). Negli altri due anni del triennio, tuttavia, il CdS TRMIR UNIMORE vanta tassi di dispersione significativamente migliori rispetto alle medie geografiche (pari al 20,2% e al 22,1%) e nazionali (pari al 23,1% e al 23,8%).

Il picco di abbandoni della coorte 2023/24 evidenzia frizioni strutturali nell'adattamento didattico di quella specifica annualità o un potenziale sbarramento negli esami del primo anno. Si potrebbe istituire, risorse permettendo, un sistema di monitoraggio didattico precoce e uno sportello di tutorato psicologico-attitudinale dedicato per intercettare tempestivamente gli studenti che manifestano segnali di disagio accademico nei primi dodici mesi di corso.

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU previsti

Il dato mostra una lieve fluttuazione, il valore si attesta al 68,6% nel 2022/23, scende al 61,9% nel 2023/24, per poi risalire parzialmente al 66,8% nel 2024/25.

Il CdS TRMIR UNIMORE soffre un certo ritardo rispetto all'Area Geografica, che registra performance più elevate pari al 74,9% (2022/23), al 77,8% (2023/24) e all'80,2% (2024/25). Al contrario, l'Ateneo risulta allineato ed equivalente alle percentuali nazionali (pari rispettivamente al 63,2%, al 64,5% e al 66,9%).

Come ogni anno, il valore del dato risente del diverso numero totale di CFU conseguibili al I anno (54), diverso da quello degli altri CdS (60).

iC16bis: Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno due terzi dei CFU previsti

Coerentemente con l'indicatore precedente, la percentuale di studenti in regola con almeno quaranta CFU al primo anno si attesta al 68,2% nel 2022/23, cala al 55,6% nel 2023/24 e risale al 65,4% nel 2024/25. Il CdS si colloca stabilmente al di sotto delle performance dell'Area Geografica (che vanta il 67,8%, il 71,3% e il 74,9%). Rimane invece mediamente superiore o allineata rispetto alla media Nazionale (pari al 54,5%, al 55,2% e al 57,2%).

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che acquisiscono almeno quaranta CFU nell'anno accademico

Questo indicatore, calcolato sull'intero collettivo degli iscritti regolari, registra l'82,8% nel 2022/23, scende al 72,1% nel 2023/24 e risale al 77,4% nel 2024/25.

Il confronto territoriale vede il CdS superare l'Area Geografica nel 2022/23 (con l'82,8% contro il 76,9%) ma cede il primato nei due anni successivi, in cui l'Area Geografica sale al 78,1% e all'82,1%.

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari

Nel triennio l'indicatore registra una percentuale di 1,3% nel 2022/23, si azzerava allo 0,0% nel 2023/24 e si attesta allo 0,3% nel 2024/25.

Nonostante l'esiguità dei valori, il CdS risulta superiore o allineato all'Area Geografica (pari allo 0,6%, allo 0,4% e allo 0,3%) e costantemente superiore alla media Nazionale (pari allo 0,2%, allo 0,2% e allo 0,1%).

iC11: Percentuale di laureati entro la durata normale che hanno acquisito almeno dodici CFU all'estero
Questo indicatore rappresenta un punto di forza storico eccezionale per il CdS, nonostante una parabola discendente: registra il 18,2% per i laureati del 2023/24, scende al 7,1% nel 2024/25 e tocca il 4,5% nel 2025/26.

Le performance del CdS distanziano in modo clamoroso sia l'Area Geografica (pari al 5,1% nel 2023/24, al 4,2% nel 2024/25 e all'1,3% nel 2025/26) sia il dato Nazionale (pari all'1,6%, all'1,5% e allo 0,7%).

L'efficacia degli accordi bilaterali Erasmus+ e il supporto del corpo docente hanno consentito a una quota rilevante di studenti regolari di svolgere tirocini pratici all'estero, sebbene l'espansione dei posti disponibili (iscritti totali cresciuti da 76 a 113) stia diluendo la percentuale di partecipanti.

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

L'evoluzione nel triennio attesta la percentuale di chi conclude gli studi nei tre anni previsti al 61,1% nel 2023/24, sale al 73,7% nel 2024/25 e flette lievemente al 68,8% nel 2025/26.

Il CdS si colloca al di sotto dell'Area Geografica (che registra percentuali pari al 75,2%, al 79,6% e al 75,3%). Nel confronto Nazionale, il CdS è inferiore nel 2023/24 (con il 61,1% contro il 68,2% italiano), lo supera nettamente nel 2024/25 (con il 73,7% contro il 70,7%) e vi si allinea nel 2025/26 (con il 68,8% contro il 67,9%).

iC17: Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale nello stesso corso di studio

Nel corso del triennio si registra un trend di crescita ed efficienza. La percentuale sale dal 71,4% (coorte 2022/23), al 78,9% (2023/24), fino a stabilizzarsi all'81,8% nel 2024/25. Il CdS TRMIR distanzia costantemente sia la media dell'Area Geografica (pari al 68,7%, al 69,8% e al 70,8%) sia, in misura ancor più marcata, la media Nazionale (ferma al 59,6%, al 62,6% e al 62,2%).

L'indicatore dimostra che la quasi totalità degli studenti che non si laurea perfettamente in corso riesce comunque a completare gli studi entro il primo anno fuori corso, azzerando la permanenza passiva nel sistema universitario.

iC22: Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale

Nel triennio questo indicatore registra performance eccellenti: si attesta al 92,3% nel 2022/23, registra una flessione al 71,4% nel 2023/24 e si riposiziona su un eccellente 89,5% nel 2024/25.

Rispetto al territorio, ad eccezione della coorte 2023/24, il CdS surclassa nettamente l'Area Geografica (pari al 76,5% nel 2022/23 e al 75,5% nel 2024/25) e la media Nazionale (pari al 71,3% e al 69,9%).

Questa macro-area rappresenta il vero punto debole del corso di studi, a causa del drastico squilibrio generatosi tra l'aumento degli studenti iscritti e la costanza del corpo docente di ruolo.

iC05: Rapporto studenti regolari / docenti di ruolo

Nel triennio il carico di studenti per singolo docente strutturato ha subito un incremento progressivo, salendo da un rapporto di 3,4 (2022/23), a 4,5 (2023/24), fino a raggiungere 4,7 regolari per docente nel 2024/25.

Il CdS TRMIR UNIMORE presenta una situazione strutturalmente peggiore rispetto sia all'Area Geografica (che mantiene un rapporto stabile pari a 2,6, 2,8 e 2,8) sia alla media Nazionale (pari a 2,2, 2,4 e 2,5).

iC19bis: Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato o ricercatori sul totale delle ore

Nel triennio la quota di ore coperte da personale di ruolo si attesta al 38,6% nel 2023/24, sale lievemente al 39,6% nel 2024/25 e tocca il 41,5% nel 2025/26.

Rispetto all'ambito territoriale l'indicatore evidenzia una strutturale carenza di personale strutturato rispetto alla media Nazionale, stabile tra il 45,9% (2023/24) e il 41,0% (2025/26). Risulta tuttavia superiore all'Area Geografica, che nell'ultimo anno accademico subisce un brusco calo attestandosi al 32,9%.

iC27: Rapporto studenti iscritti / docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Nel triennio il rapporto registra un sovraccarico ininterrotto: sale da un valore di 13,8 nel 2023/24, a 15,2 nel 2024/25, fino a toccare il picco di 16,4 nell'anno accademico 2025/26.

Lo scostamento rispetto ai benchmark territoriali è degno di attenzione. A fronte del valore di 16,4 del CdS nel 2025/26, l'Area Geografica registra un ben più sostenibile 3,6 e la media Nazionale si attesta a 4,4.

Negli ultimi cinque anni gli iscritti totali del corso di studi sono più che raddoppiati, passando da 52 a 113 studenti. Di contro, il numero complessivo di docenti equivalenti è rimasto bloccato o ha subito lievi variazioni. Questo squilibrio sovraccarica i pochi docenti strutturati e compromette il potenziale di interazione e tutorato d'aula.

È indispensabile che gli organi di governo dell'Ateneo assegnino priorità strategica a questo Corso di Studi per la destinazione di punti organico (PO), procedendo con il reclutamento mirato di nuovi ricercatori e professori nel settore scientifico-disciplinare caratterizzante il CdS (MED/50).

iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno / docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Nel triennio, coerentemente con il sovraccarico generale, l'indicatore per il solo primo anno si attesta a 19,3 nel 2023/24, sale a 21,1 nel 2024/25 e si stabilizza a 20,2 nel 2025/26.

Rispetto al territorio, anche in questo caso il divario è notevole. Il valore del CdS di 20,2 nel 2025/26 si scontra con il valore di appena 3,6 registrato nell'Area Geografica e con il 4,4 della media Nazionale.

Oltre all'imprescindibile reclutamento di nuovo personale strutturato, si rende necessario il ricorso provvisorio a figure di supporto alla didattica (cultori della materia, tutor d'aula o professori a contratto con elevata qualificazione professionale) per coadiuvare i docenti titolari nella gestione dei gruppi numerosi e nello svolgimento delle esercitazioni pratiche.